



## CERCATI - AMATI - SOSTENUTI

“Il Signore sostiene la mia vita”, vorrei partire da questo versetto preso dall’antifona d’ingresso della celebrazione di oggi per riflettere sulla Parola che ci viene donata in questa domenica. Nelle letture viene riproposta, in modi diversi, la figura del pastore, un tema molto ricorrente nella scrittura biblica, già a partire dall’Antico Testamento, nonché una delle più antiche rappresentazioni fatte del Signore. Cristo è il “buon pastore”, è colui che è disposto a donare la sua vita per amore dei suoi, come il pastore è capace di de-porre, letteralmente, la sua per il suo gregge e lo fa perché per lui la vita delle pecore è più importante della sua stessa vita, perché le conosce, si

preoccupa per loro, sa chiamarle una ad una. Il centro della Parola di oggi credo sia proprio questo: la cura che il pastore ha per il suo gregge, l’amore di Dio per ciascuno di noi. Mi tocca la tenerezza di Gesù nel Vangelo, “egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore”, il Signore scorge in chi lo cerca, in chi vuole a tutti i costi ascoltarlo ed incontrarlo, una “sete”, il bisogno profondo, autentico e personale di ognuno



no di ricevere quella Parola di salvezza che solo Lui può donare e “si mise a insegnare loro molte cose”. Gesù non lascia inascoltato nessuno dei nostri bisogni, non lascia che “il suo gregge si disperda”, provvede a noi come farebbe il buon pastore. Egli stesso ci raduna, come leggiamo nella prima lettura, e ci conduce a pascoli erbosi, ad acque tranquille (salmo 23). Il Signore, dunque, sostiene la nostra vita: se rimaniamo uniti a Lui davvero non manchiamo di nulla, anzi la presenza del Signore ci ristorerà. Bello pensare ad un Gesù che invita i suoi discepoli, ciascuno di noi, ad andare in disparte, soli con Lui, per riposarsi un po’! Ci ricorda che al centro della nostra

vita, in particolare della vita di fede, non c’è il fare, ma lo stare, c’è il nostro rapporto intimo con il Signore, la capacità di lasciarci amare da Lui. È da questo “stare”, da questo lasciarci amare, che la nostra vita diventerà testimonianza, più delle nostre parole, perché lascerà trasparire quel “non temo alcun male, perché tu sei con me” che dà forza e senso al nostro fare, al nostro andare, al nostro annunciare. Egli è con noi e solo tramite noi può arrivare a tutti! *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 6,30-34)

*In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.*

# LA CARITAS ITALIANA HA FESTEGGIATO 50 ANNI DALLA SUA FONDAZIONE

Sabato 26 giugno 2021, in occasione del 50esimo anniversario di fondazione della Caritas, il Papa si è rivolto così ai membri riuniti in Vaticano, nell'Aula Paolo VI, per i festeggiamenti: "La ricorrenza dei 50 anni è una tappa di cui ringraziare il Signore per il cammino fatto e per rinnovare, con il suo aiuto, lo slancio e gli impegni. A questo proposito vorrei indicarvi tre vie, tre strade su cui proseguire il percorso. La prima è la via degli ultimi. È da loro che si parte, dai più fragili e indifesi. Da loro. Se non si parte da loro, non si capisce nulla. [...] La storia non si guarda dalla prospettiva dei vincenti, che la fanno apparire bella e perfetta, ma dalla prospettiva dei poveri, perché è la prospettiva di Gesù. Sono i poveri che mettono il dito nella piaga delle nostre contraddizioni e inquietano la nostra coscienza in modo salutare, invitandoci al cambiamento. E quando il nostro cuore, la nostra coscienza, guardando il povero, i poveri, non si inquieta, fermatevi..., dovremmo fermarci: qualcosa non funziona. Una seconda via irrinunciabile: la via del Vangelo. Mi riferisco allo stile da avere, che è uno solo, quello appunto del Vangelo. È lo stile dell'amore umile, concreto ma non appariscente, che si propone ma non si impone. È lo stile dell'amore gratuito, che non cerca ricompense. È lo stile della disponibilità e del servizio, a imitazione di Gesù che si è fatto nostro servo. [...] La via del Vangelo ci indica che Gesù è presente in ogni povero. [...] E la terza via è la via della creatività. La

ricca esperienza di questi cinquant'anni non è un bagaglio di cose da ripetere; è la base su cui costruire per declinare in modo costante quella che San Giovanni Paolo II ha chiamato fantasia della carità (cfr Lett. ap. Novo millennio ineunte, 50). [...] Vorrei dirvi grazie, grazie: grazie a voi, agli operatori, ai sacerdoti e ai volontari! [...] La Caritas può essere una palestra di vita per far scoprire a tanti giovani il senso del dono, per far loro assaporare il gusto buono di ritrovare sé stessi dedicando il proprio tempo agli altri. Così facendo la Caritas stessa rimarrà giovane e creativa, manterrà uno sguardo semplice e diretto, che si rivolge senza paura verso l'Alto e verso l'altro, come fanno i bambini. Non dimenticare il modello dei bambini: verso l'Alto e verso l'altro. Cari amici, ricordatevi, per favore, di queste tre vie e percorretele con gioia:



partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività. Vi saluto con una frase dell'Apostolo Paolo, che festeggeremo tra pochi giorni: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14). L'amore del Cristo ci possiede. Vi auguro di lasciarvi possedere da questa carità: sentitevi ogni giorno scelti per amore, sperimentate la carezza misericordiosa del Signore che si posa su di voi e portatela agli altri." (ESTRATTO DEL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AI MEMBRI DELLA CARITAS ITALIANA NEL 50° DI FONDAZIONE)

**Riaprire  
insieme  
S. Francesco**

⇒ **€ 20.250**  
raccolti ad oggi,  
pari al **33,5 %**  
dell'obiettivo

## AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 19 AL 25 LUGLIO 2021

MAR  
**20**

⇒ **Ore 21:30 - chiesa di San Serafino:  
recita del S. Rosario**



### RINATO IN CRISTO

*Daniele Fenni  
Enea Masullo*



### RIPOSANO IN CRISTO

*Paola Corazza  
Emilia Malloni  
Romana Barbanti*

Visita dal tuo smartphone,  
tablet o pc  
il sito  
[veregraup.org](http://veregraup.org)  
per essere  
sempre  
aggiornato



**Si può contribuire alla riapertura di San Francesco tramite bonifico intestato a:  
Parrocchia SS. Salvatore - IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
Montegranaro  
**0734 88218**

